

Scheda su...	<b>casa – arredamento – vesti – scarpe – parrucche - gioielli – pasti - cibi</b>
<i>Vestibulum</i>	rientranza della facciata anteriore, senza tetto
<i>Ostium</i>	ingresso
<i>Ianua</i>	porta, detta anche 'fores'
<i>Tintinnabulum</i>	campanello di ingresso, ma al suo posto si poteva anche trovare il 'malleus', un martelletto con cui battere per farsi aprire
<i>Cella ostiarum</i>	stanzetta del portinaio, responsabile della porta che chiudeva sprangandola con un'asse di ferro ('sera'), con lucchetti ('pessuli' o 'repagula') o semplicemente girando la chiave ('clavis')
<i>Atrium</i>	parte centrale della casa, divenuta col tempo una specie di sala di ricevimento
<i>Impluvium</i>	vasca situata nella parte centrale dell'"atrium", raccoglieva la pioggia che veniva giù dal 'compluvium' (apertura utile ad illuminare l'atrio)
<i>Cubicula</i>	ripostigli o camere da letto che si allungavano ai lati dell'atrio
<i>Tablinum</i>	studio od archivio, in cui si raccoglievano contratti di nozze ('tabulae nuptiales'), testamenti ('tabulae supremae'), i libri dell'amministrazione ('tabulae accepti et expensi') o si conservava una specie di agenda con le varie scadenze ('calendarium')
<i>Peristylum</i>	detto anche 'cavaedium', di origine greca, cortile molto ampio arricchito da fontane ed aiuole, cortile a cui si accedeva attraverso un corridoio ('fauces')
<i>Exedrae</i>	salotto, ma ai lati dell'atrio c'erano anche la biblioteca ('bibliotheca'), il bagno ('balneum'), la dispensa ('cella penaria'), la cantina ('cella vinaria'), la cucina ('culina') e ripostigli vari ('criptae')
<i>Triclinium</i>	sala da pranzo, che vedeva al centro una tavola larga e bassa ('mensa') e su tre lati i divani ('lecti tricliniarii') su cui i convitati mangiavano
<i>Lectus</i>	letto di legno o di bronzo
<i>Torus</i>	materasso di lana o di piuma
<i>Stragula</i>	coperte
<i>Cervicalia</i>	cuscini
<i>Pulvinaria</i>	cuscini che servivano a rendere più comodo il 'lectus lucubratorius' (letto posto nell'atrio o nelle esedre), molto simile al 'lectus tricliniarius' (letto ad una spalliera per la mensa), ma diverso dal 'lectus cubicularis' (proprio della stanza da letto)
<i>Arca</i>	cassaforte di legno o di ferro, posta nel 'tablinum'
<i>Armarium</i>	armadio per abiti o armi, collocato spesso nell'atrio
<i>Sellae</i>	sedie: 'solia' (a forma di trono), 'cathedrae' (con spalliera), 'scanna' (senza spalliera), 'bisellium' (per due persone), 'subsellium' (per una persona)
<i>Lucernae pensiles</i>	lampade ad olio pensili
<i>Foculus</i>	braciere di bronzo
<i>Solum</i>	pavimento, ma se di marmo colorato assumeva il nome di 'opus sectile', se di lastre a scacchiera 'opus tessellatum', se a mosaico 'opus musivum'
<i>Tunica</i>	sottoveste, inizialmente senza maniche, lunga fino al ginocchio e legata ai fianchi da una cintura di lana ('cingulum'). Usata per lo più in casa, d'inverno a quella di lana a contatto della pelle se ne aggiungeva un'altra di tela o di lino ('subucula')
<i>Angusticlavus</i>	tunica dei cavalieri con ornamenti di porpora
<i>Laticlavus</i>	era quella dei senatori caratterizzata da una striscia di porpora più larga
<i>Dalmatica</i>	tunica dalle lunghe maniche destinata in età imperiale a sostituire spesso la 'toga'
<i>Toga</i>	capo di vestiario fondamentale, era costituito da un pezzo di stoffa dagli angoli arrotondati che era avvolto intorno al corpo, lasciando libero il braccio destro, e poi gettato sulla spalla sinistra
<i>Toga praetexta</i>	toga con balze di porpora portata dai ragazzi
<i>Toga virilis</i>	di panno bianco era indossata dai giovani che avevano più di 17 anni
<i>Toga candida</i>	di colore bianco brillante era portata dai candidati elettorali
<i>Toga pulla</i>	di colore nero o scuro, per un lutto
<i>Toga sordida</i>	grigia, era indossata dagli accusati, mentre i magistrati (ma anche consoli, pretori, edili, questori, aùguri) vestivano la 'toga praetexta'
<i>Toga picta</i>	di color porpora con ricami dorati, era portata dai generali trionfatori
<i>Toga purpurea</i>	indossata dagli imperatori
<i>Trabea</i>	toga con ornamenti purpurei usata dai consoli nelle cerimonie
<i>Paludamentum</i>	mantello rosso portato dai generali

<i>Sagum</i>	mantello di lana portato dai soldati sull'armatura
<i>Paenula</i>	mantello di panno spesso chiuso da un cappuccio ('cucullus') ed indossato nei viaggi
<i>Lacerna</i>	mantello leggero indossato sopra la toga
<i>Laena</i>	sopravveste di panno pesante di moda a Roma dopo il contatto con i popoli orientali (così come la 'synthesis': comoda veste usata nei banchetti)
<i>Pileus</i>	cappello di feltro fatto a punta usato nei viaggi, mentre il 'petasus' era a falde larghe; il primo era adoperato anche nei Saturnali
<i>Calceus</i>	stivaletto legato con lacci alle caviglie: molto diffuso (quello dei senatori era di cuoio nero)
<i>Caligae</i>	calzature usate dai soldati e fornite di gambaleto
<i>Soleae</i>	sandali di pelle fine usati per lo più in casa
<i>Soccus</i>	pantofole leggere di stoffa adoperate in casa
<i>Crepida</i>	una varietà di sandali
<i>Femoralia o cruralia</i>	fasce con cui malati o anziani si avvolgevano le gambe
<i>Sculponea</i>	zoccoli usati dalla plebe o dai contadini
<i>Stola</i>	tipica veste femminile; adoperata sopra la 'tunica', era molto ampia e lunga, stretta in vita dal 'cingulum' e per lo più usata in casa
<i>Palla</i>	più corta della 'stola', molto elegante e fissata con fermagli d'oro o d'argento ('fibulae') era indossata in pubblico
<i>Caracalla</i>	mantello lungo fino ai piedi usato da uomini e donne
<i>Rica</i>	velo con orli usato dalle donne durante le cerimonie
<i>Flammeum</i>	velo rosso con cui le spose si coprivano il capo il giorno delle nozze
<i>Reticulum</i>	reticella a fili d'oro
<i>Vitta</i>	nastro di lana
<i>Calautica</i>	cuffia di lana o seta
<i>Exomis</i>	tunica molto rozza indossata dagli schiavi, così come lasciavano a desiderare per qualità e comodità la 'paenula' (toga), il 'pileus' ed i 'perones' (scarpe basse) a cui alternavano i 'socci lignei'
<i>Volsellae</i>	pinzette con cui gli uomini si strappavano i primi peli bianchi. In effetti la barba, consacrata per lo più dai giovani ad una divinità ('depositio barbae'), fino ai 40 anni era portata corta ('barbula'), ma poi, quando diveniva completamente bianca, era rasa dai barbieri ('tonsores') che erano soprattutto di provenienza sicula
<i>Calamistrum</i>	ferro caldo con cui gli uomini si arricciavano la barba, ma che serviva soprattutto alle donne per fare riccioli ('anuli') molto fitti ricadenti ai lati del volto e fissati con uno spillone ('acus') alla massa dei capelli acconciati dalle schiave con nastri e semicerchi metallici in modo da sollevarsi sulla testa per ca. 40 cm.
<i>Titulus</i>	acconciatura col ciuffo alto
<i>Cerussa</i>	o 'fucus', belletto per il viso
<i>Minium</i>	rossetto per le labbra
<i>Stibium</i>	ossido di antimonio con cui si annerivano le sopracciglia
<i>Fricationes</i>	massaggi
<i>Anulus</i>	anello, comune alle donne, ma anche agli uomini, tanto che inizialmente era riservato solo a cavalieri e senatori
<i>Inaures</i>	orecchini
<i>Monilia</i>	collane
<i>Catellae</i>	catenine d'oro e d'argento
<i>Armillae</i>	braccialetti
<i>Flabella</i>	ventagli di penne di pavone
<i>Pecten</i>	pettine
<i>Specula</i>	specchi
<i>Forfices</i>	forbici
<i>Subsellia</i>	bassi sgabelli su cui sedevano le donne ed i bambini a tavola
<i>Scanna</i>	panche di cui si servivano servi e clienti
<i>Umbrae</i>	scanni portati dagli invitati
<i>Cena triumphalis</i>	pranzo ufficiale di un generale vincitore, fatto sul Campidoglio

<i>Lecti tricliniaries</i>	divani su cui stavano coricati gli uomini mentre mangiavano
<i>lentaculum</i>	prima colazione, fatta al mattino presto e consistente in pane con vino e sale o in pane con miele o in uva secca con ulive e latte
<i>Prandium</i>	seconda colazione, consumata verso il mezzogiorno e consistente in pesce, uova, crostacei, legumi; si beveva vino con miele ('mulsum') o vino con droghe ed acqua bollente ('calida')
<i>Cena</i>	pasto principale, effettuato verso le sedici, durava almeno tre ore e si divideva in a) 'gustus', anti-pasto a base di salsicce forti, olive, uova, crostacei; b) 'cena' in cui si servivano numerose portate (carne di bue, di agnello, di cinghiale o maiale, pesci ricercati, tacchini, quaglie, pernici, ghiri ingrassati,...); c) 'secundae mensae' a base di frutta fresca o secca e dolci
<i>Puls</i>	polenta di farro e frumento, cibo dei poveri
<i>Placentae</i>	o 'liba', focacce
<i>Budella</i>	torte fatte con farina e miele
<i>Lactuca</i>	insalata
<i>Legumina</i>	legumi (fagioli, piselli, ceci)
<i>Olera</i>	verdure (carciofi, asparagi, porri)
<i>Pernae</i>	prosciutti
<i>Botelli</i>	detti anche 'farcimina' o 'tomacula' sono le salsicce
<i>Mullus</i>	triglia
<i>Murena</i>	murena
<i>Acipenser</i>	storione
<i>Barbus</i>	barbo
<i>Coqui</i>	cuochi (servi, come servi erano gli altri addetti alla cucina)
<i>Culinarii</i>	gli aiutanti del cuoco
<i>Fornaciarum</i>	gli addetti ai fornelli
<i>Opsonatores</i>	servi incaricati della spesa
<i>Pistores</i>	pasticcieri
<i>Structor</i>	direttore di mensa
<i>Scissor</i>	macellaio
<i>Pocillitor</i>	servo abile nello scegliere i vini e nel servirli
<i>Utensilia</i>	utensili da cucina
<i>Aheneum</i>	caldaia
<i>Olla</i>	pentola
<i>Sartago</i>	padella
<i>Tripes</i>	treppiede
<i>Craticula</i>	graticola
<i>Veru</i>	spiedo
<i>Trua</i>	schiumatoio
<i>Mortarium</i>	mortaio con pestello ('pistillum')
<i>Repositorium</i>	dispensa in cui si mettevano i cibi cotti
<i>Ferculum</i>	vassoio
<i>Patinae</i>	piatti profondi, rotondi, di argilla o di argento (quelli meno profondi si chiamavano 'lances')
<i>Ligulae</i>	cucchiai
<i>Cochlearia</i>	cucchiai con manico a punta per mangiare lumache, ostriche o uova.
<i>Culter</i>	coltello
<i>Mappa</i>	salvietta
<i>Vasa potoria</i>	vasi per il vino
<i>Lagenae</i>	fiaschi
<i>Pocula</i>	bicchieri, che potevano essere di ambra, terracotta, vetro o metallo e che, secondo la forma, potevano assumere il nome di 'cyathus', 'patera', 'calix', 'cantharus', 'crater'
<i>Salinum</i>	saliera
<i>Incitega</i>	portampolle